

Martin Opitz – *Francisci Petrarchae*

Da: *Teutsche Poemata* (1624)

Genere: lirica - sonetto

Il componimento si configura come una traduzione non letteraria, ma attenta a riproporre fedelmente contenuto e impostazione – l'idea dell'amore come sentimento che provoca nell'uomo emozioni sia positive che negative e la sua rappresentazione a partire dall'esperienza soggettiva dell'io lirico – del famoso sonetto *S' amor non è, che dunque è quell ch' io sento?* di Francesco Petrarca (1304-1374). Pur mantenendo la forma del sonetto, Opitz si allontana dallo schema rimico originale (ABBA ABBA CDE DCE) mutando la rima nella seconda quartina (CDDC) – e contravvenendo così a quanto egli stesso postula nel suo *Buch von der Deutschen Poeterey* – nonché lo schema delle due terzine (EFF EGG); di particolare rilevanza è l'utilizzo del verso alessandrino, che soprattutto nelle quartine e nei due versi finali è sfruttato, grazie alla sua cesura mediana, per mettere in contrapposizione sentimenti antitetici e dare così voce alla contraddittorietà dell'amore.

Ricalcando il modello originale il sonetto presenta una costruzione retorica che muove da un'osservazione oggettiva dell'amore e delle sue contraddizioni (prima quartina) per passare all'esperienza personale dell'io lirico (seconda quartina). Grazie anche alla ripresa di immagini altamente iconiche, quali quella di invenzione opitziana dell'erba che ondeggia al vento o quella di matrice già petrarchesca della nave nel mare in burrasca, l'esposizione culmina in seguito nella descrizione dello stato d'animo dell'io lirico (primi quattro versi delle terzine), andando infine a riprendere le antinomie esposte nelle quartine e declinandole ancora una volta in prima persona. Grazie a questo sonetto, la cui rigida struttura retorica mostra però già i segni di un epigonismo che mira alla riproduzione manieristica dell'espressione petrarchesca, fanno ingresso nella poesia tedesca differenti *topoi*, relativi in particolare al tema dell'amore, da cui in seguito si svilupperanno le innumerevoli varianti del petrarchismo tedesco.

Ist Liebe lauter nichts / wie dass sie mich entzündet?
Ist sie dann gleichwol was / wem ist jhr Thun bewusst?
Ist sie auch gut vnd recht / wie bringt sie böse Lust?
Ist sie nicht gut / wie dass man Frewd' aus jhr empfindet?

Lieb' ich ohn allen Zwang / wie kann ich Schmertzen tragen?
Muß ich es thun / was hilfft's dass ich solch Trawren führ'?
Heb' iches vngern an / wer dann befiehlt es mir?
Thue ich es aber gern' / vmb was hab' ich zu klagen?

Ich wancke wie das Graß so von den kühlen Winden
Vmb Vesperzeit bald in geneiget wird / bald her:
Ich walle wie ein Schiff das durch das wilde Meer

Von Wellen vmbgejagt nicht kann zu Rande finden.
Ich weis nicht was ich wil / ich wil nicht was ich weis:
Im Sommer ist mir kalt / im Winter ist mir heiß.